Gruppo

FinDolomiti Energia

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2016

Allegato al fascicolo di Bilancio al 31.12.2016 della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla gestione

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla Società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2016.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2016, nonché l'andamento economico ed operativo delle Società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2016 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 34 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 342 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2.1 della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

La crescita globale si è gradualmente rafforzata nella seconda parte dell'anno, anche se permangono ancora molte incertezze. In particolare non sono ancora chiari gli effetti che potrebbero derivare dai possibili interventi in materia di politiche fiscali e protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione americana, nonostante i primi segnali siano positivi. Il PIL negli USA ha fatto registrare crescite significative, pur in presenza degli interventi della Federal Reserve che, con un innalzamento dei tassi di interesse, sta portando il paese verso una graduale normalizzazione delle condizioni monetarie.

La crescita si è mantenuta stabile in Gran Bretagna, contribuendo a dissipare, per il momento, i timori di una possibile recessione in conseguenza dell'esito del referendum che porterà alla sua uscita dall'Unione Europea, anche se resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali post Brexit.

Anche in Cina i dati macroeconomici sono positivi, a seguito di un moderato rafforzamento della domanda interna, dovuto agli stimoli fiscali e monetari posti in essere, mentre rimane negativa la situazione in Brasile, che si conferma in recessione. Migliora la congiuntura economica in Russia anche a seguito di una parziale ripresa dei prezzi dei prodotti petroliferi che, spinti nell'ultima parte dell'anno dagli accordi intercorsi fra i produttori, hanno raggiunto a gennaio 2017 quotazioni che non si registravano da metà 2015.

La tenuta di tale livello dei prezzi appare però dubbia, sia per il permanere di tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello, sia per la possibile ripresa della produzione negli Stati Uniti dove il numero di nuove trivellazioni è tornato a crescere durante l'estate.

Nell'area dell'euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo più moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. In dicembre l'inflazione è risalita, cominciando a riflettere le rilevanti misure espansive poste in essere dalla BCE che ha confermato il programma di acquisto di attività finanziarie, almeno fino alla fine del 2017. Tale tendenza ha per il momento fatto venire meno i rischi di deflazione, anche se la dinamica di fondo non appare ancora avere una tendenza stabile. In base alle previsioni elaborate in questo senso dalle banche centrali della zona Euro l'inflazione potrebbe aumentare nel 2017 all'1,3% dallo 0,2% del 2016 (fonte Bollettino Banca d'Italia). Al fine di mantenere questo trend la BCE ha dichiarato di essere pronta ad estendere il programma di acquisto di attività anche oltre la fine del 2017 e, se necessario di espandere il volume degli acquisti, confermando nello stesso tempo che i tassi ufficiali si manterranno sui livelli correnti anche oltre la fine del 2017.

L'andamento dell'economia italiana presenta uno scenario nel complesso positivo, con la conferma di un segno positivo per il PIL, anche se molto modesto. L'attività industriale continua ad espandersi anche se a tassi inferiori a quelli del 2015. Appare positivo il clima di fiducia delle imprese dove si conferma l'ottimismo delle imprese manifatturiere, compensato da un relativo peggioramento del giudizio nel settore edile, in particolare nel comparto non residenziale. Il sondaggio effettuato dalla Banca *d'Italia "prefigura un aumento della spesa per investimenti nella prima metà del 2017 rispetto alla seconda metà del 2016 da parte delle imprese industriali e dei servizi, soprattutto di quelle di grande dimensione. Vi influirebbero i nuovi incentivi per gli investimenti in beni tecnologici (iper ammortamento) e il prolungamento di quelli volti a ridurre il costo del capitale (super ammortamento)"* (Bollettino Banca d'Italia n.1/2017).

La spesa per consumi delle famiglie si rileva sostanzialmente stabile, pur in presenza di una apprezzabile crescita del reddito disponibile, in conseguenza di una ripresa della propensione al risparmio che si era ridotta nel corso del 2015.

Nonostante una certa stagnazione delle esportazioni nella seconda parte dell'anno, è proseguito il miglioramento del surplus di conto corrente, che ha superato nei primi 11 mesi del 2016 i 40 miliardi di euro, influenzato dal crescente avanzo commerciale legato alla flessione della spesa in materie prime energetiche.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

In primo luogo è opportuno ricordare come a partire dal bilancio dell'esercizio 2016 il bilancio civilistico e consolidato di Dolomiti Energia Holding siano redatti in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso, fissando come data di transizione il 1 gennaio 2015. Gli effetti di tale decisione sono meglio evidenziati nella nota integrativa a cui si rimanda integralmente per ogni approfondimento in merito. Il bilancio civilistico di FinDolomiti Energia Srl è invece redatto in conformità ai principi contabili nazionali, ed è successivamente trasformato in conformità agli UE IFRS ai fini della redazione del presente bilancio consolidato. Tale scelta è motivata dal fatto che l'art. 2 del D.Lgs n. 38/2005 del 28.02.2005, che regola l'utilizzo dei principi contabili internazionali in Italia in recepimento alla legge comunitaria del 31 ottobre 2003 n. 306, esclude dall'ambito di applicazione degli IFRS la Findolomiti Energia S.r.l., in quanto tale norma non prevede l'utilizzo dei principi contabili IFRS nel bilancio di esercizio di società italiane che appartengono, per dimensioni, alla categoria delle società minori di cui all'art. 2435-bis del nostro Codice civile. FinDolomiti Energia Srl ha quindi deciso di adottare i principi contabili internazionali per la sola redazione del bilancio consolidato al fine di dare una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta rispetto a quanto si avrebbe con l'applicazione dei principi contabili nazionali.

Per quanto riguarda i risultati del Gruppo FinDolomiti Energia, l'esercizio si chiude con risultati positivi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA consolidato è risultato pari a 183,6 mln di euro, in aumento del 41,5% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 129,7 mln di euro. Tuttavia va sottolineato come tale miglioramento sia da iscrivere esclusivamente alla variazione del perimetro di consolidamento, in particolare al consolidamento integrale a partire dal 1 marzo 2016 di Hydro Dolomiti Energia srl ("HDE") e di Hydro Investment Dolomiti Energia srl ("HIDE") e quindi al contributo che tali società hanno portato ai risultati di Gruppo a partire dal mese di marzo.

Molto positivo anche il dato dell'utile netto consolidato, che si attesta a 34 mln di euro, in aumento del 33,9% rispetto ai 25,4 mln di euro dell'anno precedente. A tale aumento hanno contribuito in maniera significativa anche poste non ricorrenti derivanti dalla modifica del perimetro di consolidamento e in particolare dal consolidamento con il metodo integrale di Hydro Dolomiti Energia e Hydro Investment Dolomiti Energia a partire dal 1 marzo 2016. Le attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi e in linea con quelli dell'esercizio precedente, ad eccezione dell'attività di produzione di energia idroelettrica, che ha fatto registrare una contrazione della redditività in seguito sia alla scarsa idraulicità del periodo che al livello dei prezzi all'ingrosso, particolarmente basso soprattutto nella prima parte dell'anno, come evidenziato in seguito. La posizione finanziaria netta di Gruppo passa dai 238 milioni di euro di fine 2015 a 339 milioni di euro, sia a causa della già citata variazione del perimetro di consolidamento, con la relativa inclusione della posizione finanziaria di HDE, sia per l'esborso, avvenuto in data 29 febbraio 2016, derivante dall'acquisizione della quota del 9% della stessa HDE pari a 57 milioni di euro. Al termine di tale operazione la quota di interessenza del Gruppo in HDE è salita al 60%, mentre il restante 40% è posseduto, tramite HIDE, da Fedaia Holdings, società controllata da Macquarie European Infrastructure Fund 4 LP.

A seguito di tale operazione è stato avviato il processo di completa separazione di HDE dal Gruppo Enel che, in base agli accordi in essere fino alla cessione della quota da parte di Enel, forniva una serie di servizi alla società. Tali attività sono state completate in data 1 gennaio 2017 con il completo passaggio del sistema di telecontrollo e di dispacciamento degli impianti a società del Gruppo.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza di Dolomiti Energia Holding, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della relativa normativa che ha previsto un ulteriore allargamento della tipologia di reati compresi nell'ambito del D.lgs. 231/01 e s.m. e un conseguente

aggiornamento del modello di controllo. In osservanza delle norme il modello di controllo è stato rafforzato per comprendere anche le misure volte a prevenire con sempre maggiore efficacia i rischi di attività corruttive a danno delle società del Gruppo. Si fa presente che anche FinDolomiti Energia Srl, a fine dicembre 2016, ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex art. 231/2001.

Con riferimento alle attività sul sistema di controllo aziendale, nel corso dell'esercizio la funzione Internal Audit di Dolomiti Energia Holding ha svolto la propria attività di supporto al vertice aziendale, pianificando e eseguendo interventi finalizzati alla verifica e al miglioramento di ambiti, processi, flussi informativi ritenuti critici per il conseguimento degli obiettivi aziendali, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi e le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si rileva quanto segue:

Dolomiti Energia Holding

A partire dal mese di giugno 2016 è stato siglato un accordo con AGSM Verona al fine di verificare la possibile integrazione fra la Vostra Società e AGSM Verona. Tale processo non ha avuto esito positivo e pertanto le attività relative sono state interrotte a novembre 2016.

A seguito della scelta di utilizzare il marchio Dolomiti Energia per le attività di vendita a clienti finali sul mercato libero, distinguendolo da quello utilizzato sul mercato di maggior tutela in base a quanto previsto dalla delibera AEEGSI n. 296/2016/R/com e alla conseguente modifica della denominazione sociale della controllata Trenta spa in Dolomiti Energia spa, la denominazione della Vostra Società è cambiata in Dolomiti Energia Holding spa a far data dal 1 maggio 2016, in seguito a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile scorso.

Nel primo trimestre 2016 sono state cedute sul mercato 6.739.824 azioni A2A, rappresentanti l'intera quota di proprietà di Dolomiti Energia Holding, con l'obiettivo di contribuire al finanziamento dell'acquisizione della quota di HDE già citata in precedenza.

In data 19 ottobre 2016 è stato sottoscritto un finanziamento BEI di 100 milioni di euro, con durata 16 anni, al fine di ottimizzare la struttura finanziaria e supportare gli investimenti di tutte le società del Gruppo. Tale finanziamento è assistito da una garanzia concessa dall' Unione Europea per il tramite del Fondo Europeo per gli investimenti strategici (EFSI), meglio noto con il nome di "Piano Juncker" volto a stimolare le attività di investimento nel territorio dell'Unione stessa.

Novareti

A seguito delle prescrizioni normative e regolamentari in materia di unbundling, che hanno previsto la completa distinzione dei marchi fra società di vendita e di distribuzione appartenenti allo stesso Gruppo societario, a far data dal 1 luglio 2016 la società ha modificato la propria denominazione sociale da Dolomiti Reti a Novareti.

Set Distribuzione

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della gestione delle attività di distribuzione sul territorio, a partire dal 1 gennaio 2017 SET ha acquisito la piena responsabilità della gestione della rete di distribuzione di Predazzo, di proprietà di ARE, società di distribuzione del gruppo ACSM Primiero, stipulando con la stessa un contratto di affitto di ramo di azienda. Contestualmente SET ha ceduto la gestione delle reti di Sagron Mis e del Vanoi alla stessa ARE, sempre con lo strumento dell'affitto di ramo di azienda.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading

A partire dal 1 aprile 2016, a seguito della riorganizzazione decisa dal Gruppo, le attività delle società operanti nel settore del trading e della vendita di energia elettrica e gas sono state completamente riorganizzate. In particolare in Dolomiti Energia spa (già Trenta spa) sono state concentrate tutte le attività di vendita verso i clienti finali, su tutto il

territorio nazionale. Dolomiti Energia opera con due marchi, così come previsto dalla delibera AEEGSI n. 296/2016/R/com, uno, Dolomiti Energia, per il mercato libero e l'altro, Trenta, per il mercato di maggior tutela.

A Dolomiti Energia Trading spa (già Multiutility spa) è stato invece affidato il compito di svolgere l'attività di approvvigionamento all'ingrosso, di gestione della produzione idroelettrica e in generale di accesso ai vari mercati per la società di vendita e per tutte le attività del Gruppo. In Dolomiti Energia Trading sono confluite anche tutte le attività svolte in precedenza da Dolomiti Trading che è stata posta in liquidazione.

Dolomiti GNL

In data 14 marzo 2016 è stata costituita IVI GNL srl, in partnership paritetica con una società sarda di distribuzione di prodotti petroliferi, allo scopo di sviluppare il mercato del GNL anche sul territorio della Sardegna.

GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 12 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Rinnovabili srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading srl, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl e Dolomiti GNL srl.

Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un forte incremento del margine operativo lordo e conseguentemente un incremento del risultato netto rispetto al 2015. Tale aumento è dovuto in parte predominante alla modifica del perimetro di consolidamento che, a partire del 1 marzo 2016 , comprende le società HIDE e HDE mentre nel corso del 2015 le stesse erano consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 1.378 milioni (euro 1.244 milioni nel 2015).

I **costi della produzione** sono pari a euro 1.257 milioni (euro 1.165 milioni nel 2015).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 64,5 milioni (56,5 nel 2015).

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** è migliorato in confronto al precedente esercizio e corrisponde a euro 183,6 milioni (129,7 nel 2015). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 13,3% (10,4% nel 2015).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 55,5 milioni (40,6 nel 2015), con una variazione in aumento del 36,7% rispetto al precedente esercizio, derivante, principalmente, dalla modifica del perimetro di consolidamento.

I **proventi dalle partecipazioni** sono risultati pari a euro 7,3 milioni, rispetto a euro 9,6 milioni del 2015.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 128,1 milioni, rispetto a euro 89,1 milioni del 2015.

Il **costo della gestione finanziaria** è passato da euro 8,9 milioni del 2015 ai 10,5 milioni di euro del 2016. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 30,4 milioni (euro 23,5 milioni nel 2015) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 34 milioni (25,4 milioni nel 2015).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti netti in immobilizzazioni realizzati dal Gruppo nel 2016 sono risultati di complessivi euro 97,3 milioni (44,2 milioni nel 2015) comprensivi dell'esborso per l'acquisizione del 9% di HDE.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2016 è incrementato di euro 668,0 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al cambiamento dell'area di consolidamento.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO- FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2016	2015	differenza
ROE	Utile netto Gruppo / Messi Propri	9,9%	7,8%	2,1%
ROS	Ebit / Fatturato	9,3%	7,2%	2,1%
EBITDA	Margine operativo lordo	183.551	129.720	53.831
EBIT	Margine operativo netto	128.077	89.132	38.945

Tutti gli indicatori sono migliori di quelli dello scorso esercizio. Tale risultato è principalmente dovuto alla modifica del perimetro di consolidamento.

Indici finanziari e patrimoniali

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Indice	Formula	2016	2015	differenza
Posizione finanziaria Netta	Attivi finanziari - Crediti finanziari	(339.282)	(237.679)	(101.603)
Indicie di liquidità secondario	Ativo a breve / passivo a breve	1,01	1,11	-9,3%

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo FinDolomiti Energia adotta un processo finalizzato alla gestione dei rischi aziendali ispirato alle metodologie dell'Enterprise Risk Management ma con caratteristiche e specificità esclusive.
È in essere uno specifico progetto di "Risk Management" finalizzato alla gestione dei rischi finanziari ed è attiva la "Funzione Finanza e Risk Management" per favorire una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento.
È stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;
- Rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.
I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.
La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d'investimento.
Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Finanza e Risk Management" ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento *uncommitted.*

Rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di minimizzare l'impatto delle variazioni del tasso d'interesse sul totale degli oneri finanziari del Gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura.
L'indebitamento complessivo al 31/12/2016 risulta così suddiviso:

- 31,85 % a tasso fisso
- 21,86 % coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 46,29 % a tasso variabile

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le fluttuazioni dei prezzi di energia elettrica e gas comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.
La dotazione di un sistema di controllo risulta fondamentale per limitare gli effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.
Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.
L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è il controllo del "fonti-impieghi energetico" del Gruppo con lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo.
A tale scopo è stato adottato a livello di Gruppo un indicatore denominato "Profit at Risk" (PAR) per misurare il rischio prezzo e quantificare il "margine a rischio" del portafoglio fonti ed impieghi, per il solo effetto delle variazioni dei prezzi di mercato in un periodo di osservazione. Per contenere il rischio suddetto, si provvede se necessario alla stipula di contratti finanziari derivati.

Rischio di Credito

Il rischio di credito si identifica per effetto dell'eventuale inadempimento delle obbligazioni commerciali e finanziarie delle controparti, tale da determinare un impatto sul risultato economico da compromettere gli obiettivi aziendali. La metodologia finalizzata alla misurazione del rischio di credito del Gruppo si applica a tutte le tipologie di contratti stipulati, di natura commerciale e finanziaria.
Il Gruppo FinDolomiti Energia si pone l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio, nel perseguimento degli obiettivi commerciali in coordinamento con le funzioni aziendali che gestiscono il processo del credito (affidamento e revisione dello stesso, controllo e gestione del credito).

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.
La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2016 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 anche tramite lo sviluppo e l'implementazione dello specifico software adottato per la gestione del sistema (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2016 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

INDICE di INCIDENZA (Ii) = n. di infortuni x 1.000 / n. medio lavoratori

INDICE di FREQUENZA (If) = n. di infortuni x 1.000.000 / n. ore lavorate

INDICE di GRAVITA' (Ig) = n. gg di assenza per infortunio x 1.000 / n. ore lavorate

I principali indici (di frequenza, di incidenza e di gravità) registrati nel 2016 denotano un peggioramento complessivo rispetto al 2015 (grafico 1). La flessione risulta più contenuta se si escludono dal calcolo gli infortuni avvenuti *"in itinere"* (grafico 2).

Grafico 1

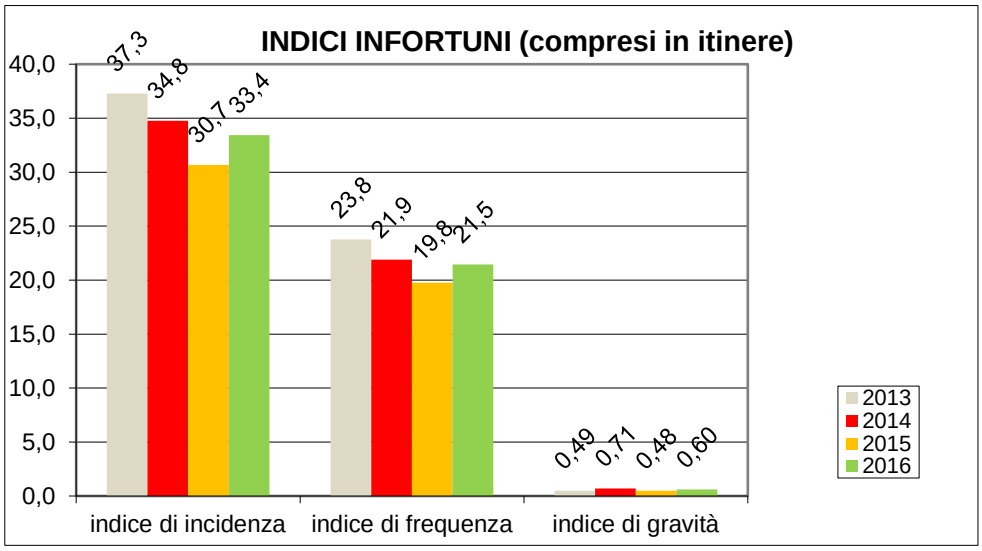
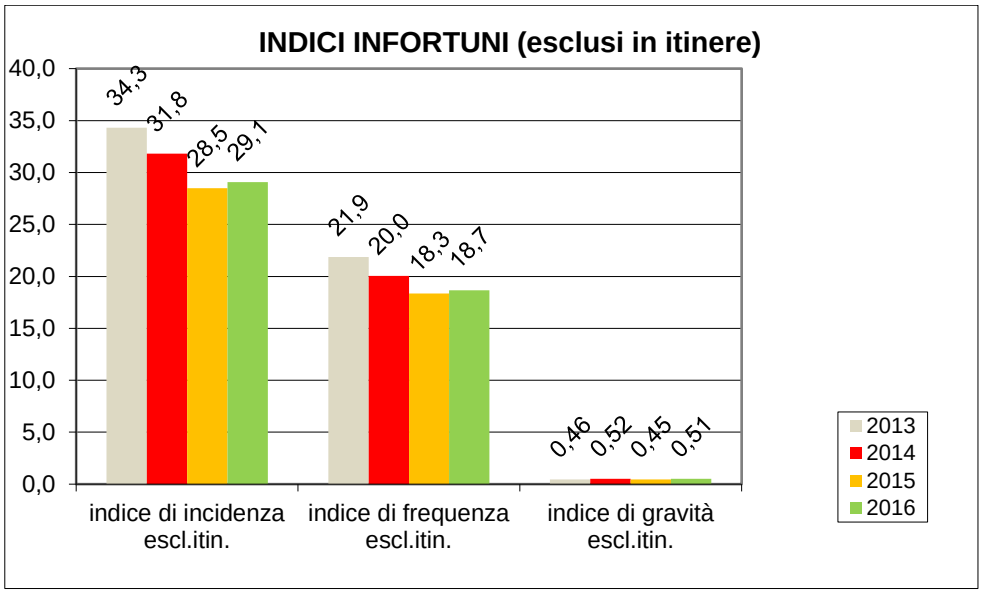


Grafico 2



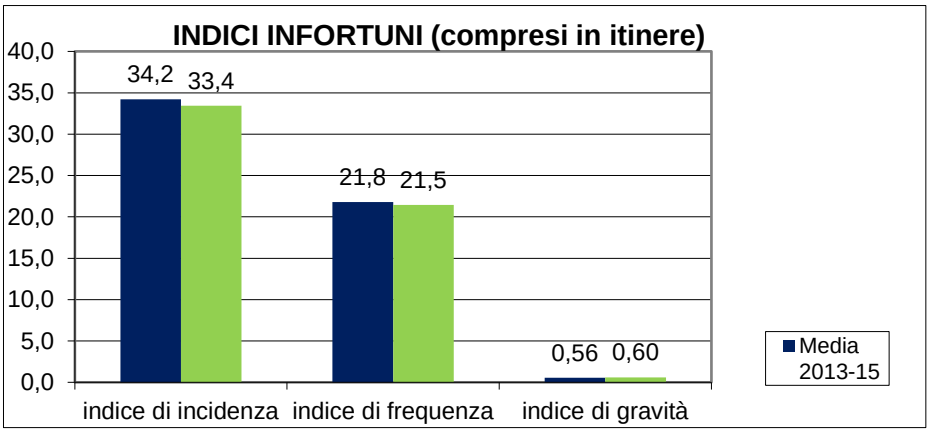
Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) si è registrato un miglioramento per gli indici di frequenza e di incidenza con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2013-15) mentre risulta leggermente peggiorato l'indice di gravità.

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2016 risultano inferiori rispettivamente di 0,8 e di 0,3 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta peggiorato passando dallo 0,56 del triennio 2013-15 allo 0,60 dell'anno 2016 per effetto di alcuni infortuni di lunga durata.

La durata media degli infortuni è passata da 25,7 gg. del triennio a 27,8 gg. per l'anno 2016.

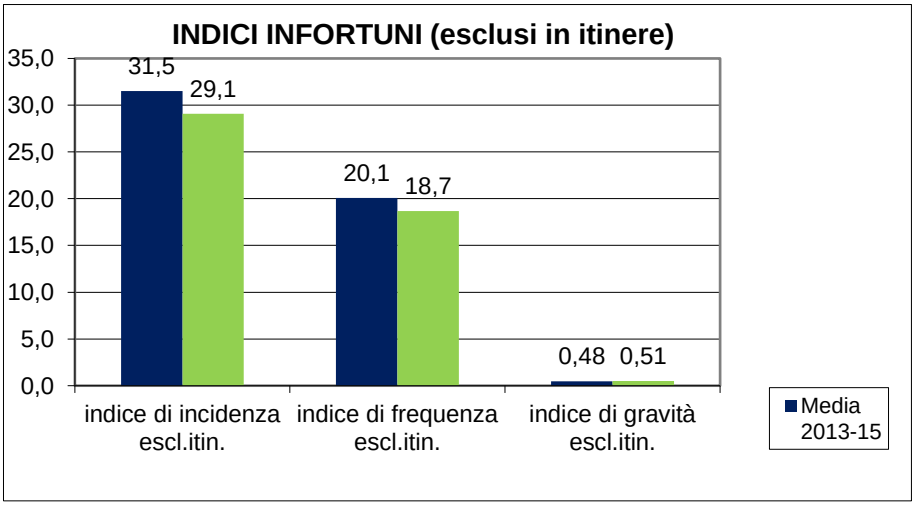
Grafico 3



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere il confronto con il triennio precedente evidenzia un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 2,4 e di 1,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente. Anche in questo caso l'indice di gravità risulta leggermente peggiorato passando dallo 0,48 del triennio 2013-15 allo 0,51 dell'anno 2016 per effetto di alcuni infortuni di lunga durata (grafico 4).

La durata media degli infortuni, in questo caso, è passata da 23,9 gg. del triennio a 27,2 gg. per l'anno 2016.

Grafico 4



Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2016 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1021 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

	2013	2014	2015	2016
Visita medica periodica	849	860	858	890
Visita preventiva	49	37	56	82
Visita straordinaria	40	71	74	49
Totale GDE	**938**	**968**	**988**	**1021**

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2016 era composto da 1.338 unità (1.327 nel 2015). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 11 dipendenti rispetto al 2015. dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2015	2016	Differenza
Dolomiti Energia Holding	166	163	-3
Dolomiti Ambiente	261	260	-1
Dolomiti Energia	151	171	20
Novareti	215	216	1
Dolomiti Energia Rinnovabili	5	4	-1
Set Distribuzione	283	278	-5
Depurazione Trentino Centrale	68	66	-2
Hydro Dolomiti Energia	162	162	0
Dolomiti Energia Trading	16	18	2
TOTALE	**1.327**	**1.338**	**11**

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle reti del prossimo futuro, in aderenza anche a quanto indicato da AEEGSI.

Colonnine di ricarica: a valle delle attività sperimentali condotte negli anni precedenti, si è realizzata su tutto il territorio servito la rete di stazioni per la ricarica di veicoli elettrici.

Work Force Management: nel corso dell'anno si è portata a compimento la prima fase del progetto WFM, che ha previsto la fornitura a tutto il personale tecnico di strumenti informatici di tipo mobile sui quali sono installate apposite applicazioni per la digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi lavorativi.

Telegestione Contatori: nel 2016 la controllata Set Distribuzione si è dedicata all'ottimizzazione delle tecniche di esercizio della telegestione, ottenendo risultati qualitativi di tutto rispetto, tra i migliori in campo nazionale.

Gli approfondimenti strumentali effettuati presso punti di prelievo risultati non raggiungibili dal sistema di telegestione hanno confermato la tendenza all'aumento dei disturbi alla propagazione delle onde convogliate sulla rete di bassa tensione causati da apparecchi utilizzatori di proprietà dei clienti finali. All'attività di ricerca ed eliminazione delle sorgenti di disturbo sono state dedicate importanti risorse con l'obiettivo di limitare il già percepibile degrado delle prestazioni raggiunte, considerato che il nuovo TIF (Testo Integrato della Fatturazione) prevede dal gennaio 2017 consistenti indennizzi automatici che il distributore deve riconoscere ai clienti finali in caso di ricorso prolungato a letture stimate.

E' stato predisposto il piano di monitoraggio della tensione BT previsto dal TIQE (Testo Integrato della regolazione della Qualità dei servizi di distribuzione e misura dell'energia Elettrica) che a partire dal 2017 evidenzierà tempestivamente tramite i misuratori elettronici ed il sistema di telegestione i casi di non conformità dei valori di tensione, consentendo di prevenire eventuali reclami dai clienti finali o dai produttori.

Con riferimento alla misura del gas naturale, si registra il consolidamento della telelettura ai misuratori di classe >G16, con le attività di gestione e messa a disposizione dei dati di prelievo giornaliero per i circa 5.000 punti di riconsegna che prevedono tale trattamento.

Altro importante risultato da segnalare in ambito gas è il pieno raggiungimento dell'obiettivo di telelettura per il 3% delle utenze del mass market (classe G4-G6) imposto dalla regolazione, tramite due diversi sistemi di telegestione sperimentali, basati su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, uno dei quali di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione energia elettrica.

Nel 2016 è inoltre proseguita la non semplice implementazione dei flussi di dati verso Sistema Informativo Integrato (SII) dell'Acquirente Unico, destinato ad essere il cardine dei flussi informativi fra i soggetti che partecipano ai mercati dell'energia elettrica e del gas.

Gestione rete idrica: continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato. Sono in fase di implementazione anche i primi modelli di calcolo per le reti fognarie.

Gestione rete gas: è in fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Sunshine: si è concluso positivamente nel corso dell'esercizio il progetto Sunshine, che ha visto la Società impegnata in uno stimolante contesto internazionale, nel quale è stato implementato un sistema per il monitoraggio e la programmazione in tempo reale di alcuni impianti di illuminazione pubblica nel Comune di Rovereto.

Progetto ene.field: si tratta di un progetto europeo per la sperimentazione di sistemi di micro-cogenerazione, con l'utilizzo della tecnologie delle celle a combustibile, attraverso l'installazione di circa 1.000 unità all'interno del territorio EU. Dolomiti Energia partecipa in partnership con Solidpower, società trentina che sta sviluppando la tecnologia delle celle a combustibile, installando direttamente alcune unità presso clienti finali oltre che presso la sede di via Fersina. Le unità sono completamente monitorate e le rilevazioni, in termini di produzione, rendimento ed affidabilità, costituiranno al termine della fase di osservazione la base dati per i risultati del progetto.

Progetto Stardust: SET Distribuzione e Dolomiti Energia Rinnovabili hanno contribuito alla stesura di un progetto di ricerca che prevede l'applicazione di alcune tecnologie avanzate nel campo del risparmio energetico e in generale nelle attività connesse con il progetto di Smart City. Il progetto vede il Comune di Trento come capofila ed è attualmente in fase di valutazione dal parte della Comunità Europea.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema sarà gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello realt-time, che valuterà, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizzerà quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, e si potrà sfruttare al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio. Il progetto, curato dal Servizio Idrico di Novareti, in collaborazione con Bartucci S.p.A. ed iProcess, è di assoluta rilevanza e rappresenta un'innovazione a livello internazionale.

Efficienza energetica: sono stati attivati alcuni progetti pilota sia al fine di aumentare il grado di consapevolezza degli utenti finali nel consumo di energia (progetto ZeroUno con la collaborazione di Habitech), sia per verificare il grado di interesse dei clienti, business e residenziali, verso alcuni prodotti/servizi rivolti ad ottimizzare i consumi di energia.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.
Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia (ex Trenta). Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Rinnovabili. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Set Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading (ex Multiutility). Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.
All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla Set Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.
Contratto di affitto di azienda tra Set Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla Set a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in euro 570.000.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE e DEE.
I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 11 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Riguardo all'andamento macroeconomico generale permangono forti segnali di incertezza dovuti sia alla fragilità della ripresa economica in atto, sia alle incognite legate agli importanti appuntamenti elettorali che nei prossimi 12 mesi porteranno al rinnovo degli organi politici nei 3 maggiori paesi dell'Unione Europea (Francia, Germania e Italia).
Tali incertezze si riflettono anche sull'andamento dei mercati energetici, che dopo una prima parte dell'anno in cui i prezzi di energia elettrica e gas hanno segnato un forte aumento legato a fattori congiunturali, sono tornati a valori di poco superiori a quelli dell'esercizio appena concluso, con ripercussioni negative sulle attività di produzione idroelettrica. Sugli orizzonti a medio termine pesa inoltre l'incognita derivante dalla capacità di tenuta degli accordi intercorsi fra i Paesi produttori di petrolio, al fine di garantire una sufficiente stabilità ai prezzi.
Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziare per l'esercizio 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, sostanzialmente in linea, almeno a livello di margine operativo lordo, con i risultati dell'esercizio 2016.
Tuttavia è opportuno sottolineare come, anche quest'anno, le ridotte precipitazioni che hanno caratterizzato l'inverno appena trascorso porteranno, con tutta probabilità, ad una ridotta produzione di energia elettrica, almeno per il primo semestre, con conseguente difficoltà a raggiungere pienamente i risultati previsti.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2016 FinDolomiti Energia non possedeva azioni proprie.
Al 31 dicembre 2016 FinDolomiti Energia non possedeva inoltre né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Trento, 07 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2016

SITUAZIONE CONSOLIDATA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Valori in migliaia di euro	Note	BILANCIO CONSOLIDATO 2016	BILANCIO CONSOLIDATO 2015
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Beni in concessione	9.1	496.462	493.474
Avviamento	9.2	37.499	37.499
Altre attività immateriali	9.2	57.619	12.088
Immobili, impianti e macchinari	9.3	856.079	105.329
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	9.4	71.148	398.990
Attività per imposte anticipate	9.5	25.924	25.807
Altre attività non correnti	9.6	33.215	16.269
Totale attività non correnti		**1.577.946**	**1.089.456**
Attività correnti			
Crediti commerciali	9.7	361.522	262.634
Rimanenze	9.8	16.003	12.428
Disponibilità liquide	9.9	5.034	27.175
Crediti per imposte correnti	9.10	25.096	15.714
Altre attività correnti	9.11	124.413	40.861
Totale attività correnti		**532.067**	**358.812**
Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*		**-**	**7.003**
TOTALE ATTIVITÀ		**2.110.013**	**1.455.271**

PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	9.13	18.000	18.000
Riserve	9.13	290.145	280.170
Risultato netto dell'esercizio	9.13	34.010	25.397
Totale patrimonio netto di Gruppo		**342.155**	**323.567**
Capitale e riserve di terzi		586.699	320.082
Utile/(perdita) di terzi		53.086	31.408
Totale patrimonio netto consolidato		**981.941**	**675.057**

PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	9.14	21.622	4.183
Benefici ai dipendenti	9.15	23.255	19.017
Passività per imposte differite	9.5	171.351	10.400
Passività finanziarie non correnti	9.16	275.140	318.142
Altre passività non correnti	9.17	111.113	103.964
Totale passività non correnti		**602.481**	**455.706**
Passività correnti			
Debiti commerciali	9.18	284.415	191.973
Fondi per rischi e oneri correnti	9.14	-	1.781
Passività finanziarie correnti	9.16	193.058	66.943
Passività per imposte correnti	9.19	635	961
Altre passività correnti	9.17	47.484	62.850
Totale passività correnti		**525.592**	**324.508**
Passività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*		**-**	**-**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**2.110.013**	**1.455.272**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	Note	BILANCIO CONSOLIDATO 2016	BILANCIO CONSOLIDATO 2015
Ricavi	10.1	1.297.761	1.176.210
Ricavi per lavori su beni in concessione	10.2	26.015	29.157
Altri ricavi e proventi	10.3	53.870	39.058
Totale ricavi e altri proventi		**1.377.646**	**1.244.425**
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.4	(538.096)	(581.123)
Costi per servizi	10.5	(541.890)	(437.286)
Costi per lavori su beni in concessione	10.2	(25.464)	(28.529)
Costi del personale	10.6	(64.454)	(56.540)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.7	(55.474)	(40.588)
Altri costi operativi	10.8	(31.508)	(20.837)
Totale costi		**(1.256.886)**	**(1.164.903)**
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	10.9	7.317	9.610
Risultato operativo		**128.077**	**89.132**
Proventi finanziari	10.10	4.031	4.912
Oneri finanziari	10.11	(14.572)	(13.787)
Risultato prima delle imposte		**117.535**	**80.257**
Imposte	10.11	(30.439)	(23.454)
Risultato netto dell'esercizio (A) delle *continuing operation*		**87.096**	**56.804**
Discontinuing operation		-	-
Risultato netto dell'esercizio (B) delle *discontinuing operation*		**-**	**-**
Risultato dell'esercizio		**87.096**	**56.804**
di cui di Gruppo		34.010	25.395
di cui di Terzi		53.086	31.408
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		189	1.567
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(11)	(449)
Altre componenti		-	27
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)		**178**	**1.145**
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di *cash flow hedge*		(946)	-
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		-	-
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)		(946)	-
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)= (C1)+(C2)		**(768)**	**1.145**
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)+(C)		**86.328**	**57.949**
di cui di Gruppo		34.248	25.872
di cui di Terzi		52.080	32.077

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	AL 31 DICEMBRE 2016	AL 31 DICEMBRE 2015
Risultato prima delle imposte	**117.535**	**80.257**
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	7.540	3.750
- attività materiali	15.291	8.013
- beni in concessione	23.027	21.497
Svalutazioni di attività	7.831	7.235
Accantonamenti e rilasci dei fondi	304	138
Fair value derivati su commodity	795	1.493
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(6.491)	(9.610)
(Proventi)/Oneri finanziari	10.542	9.063
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(512)	430
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	**175.862**	**122.266**
Incremento/(Decremento) fondi	0	(1.028)
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(788)	(2.396)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.355)	2.098
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(88.907)	4.419
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	(62.485)	26.326
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	72.345	7.195
Dividendi incassati	24.268	82.047
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	635	1.014
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(14.572)	(13.787)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(14.782)	(655)
Imposte pagate	(19.984)	(33.632)
Cash flows da attività operativa (a)	**68.237**	**193.867**
Investimenti netti in attività immateriali	(3.168)	(5.059)
Investimenti netti in attività materiali	(13.826)	(8.629)
Investimenti netti in beni in concessione	(26.015)	(30.542)
Investimenti netti in partecipazioni	(54.339)	(27.515)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	7.003	0
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	**(90.345)**	**(71.745)**
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	100.000	0
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	(49.331)	(35.287)
Dividendi pagati	(50.702)	(64.375)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	**(33)**	**(99.662)**
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	0	0
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)	*(22.141)*	*22.460*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**27.175**	**4.715**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**5.034**	**27.175**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utili a nuovo	TOTALE RISERVE	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	TOT. pat. netto di pertinenza del Gruppo	Pat. netto di pertinenza di terzi	Risultato di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
SALDO AL 01 GENNAIO 2015	**18.000**	**3.600**	**199.386**	**30.318**	**53.863**	**287.167**	**21.690**	**326.857**	**335.978**	**28.900**	**691.735**
Effetti prima applicazione IFRS					**(6.997)**	**(6.997)**	**3.707**	**(3.290)**	**(13.388)**		**(16.678)**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	**18.000**	**3.600**	**199.386**	**30.318**	**46.866**	**280.170**	**25.397**	**323.567**	**322.590**	**28.900**	**675.057**
Destinazione risultato capogruppo 2015				**4**		4	(15.459)	**(15.455)**	23.900	(28.900)	**(20.455)**
Distribuzione dividendi a terzi						-		**-**	(14.533)		**(14.533)**
Effetto scritture consolidamento esercizio precdente					9.722	9.722	(9.939)	**(217)**			**(217)**
Altre operazioni con azionisti				(231)		(231)		**(231)**	494		**263**
Variazione perimetro di consolidamento									255.498		**255.498**
Effetti applicazone IAS 19				68		68		**68**	109		**177**
Efffetti "cash flow edge"				412		412		**412**	(1.358)		**(946)**
Totale risultato complessivo dell'esercizio							34.010	**34.010**		53.086	**87.096**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	**18.000**	**3.600**	**199.386**	**30.571**	**56.588**	**290.145**	**34.010**	**342.155**	**586.699**	**53.086**	**981.941**

Note illustrative

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Gruppo FinDolomiti Energia opera attraverso la sua controllata Dolomiti Energia Holding SpA e le sue partecipate nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica. Le sue attività sono concentrate in operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.
Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA	%
ENTI PUBBLICI		
COMUNE DI TRENTO	6.000.000	33,33%
COMUNE DI ROVERETO	6.000.000	33,33%
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	6.000.000	33,33%
TOTALE	**18.000.000**	**100,00%**

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "Bilancio Consolidato"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n.1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting

Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la **"Data di Transizione"**). La Società aveva già predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"). Nella nota 15 "Prima applicazione degli IFRS" è riportata l'informativa richiesta ai fini dell'IFRS 1 in merito alla prima applicazione degli UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 07 giugno 2017.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;

ii) il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e

iii) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificate per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.
Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.
Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.
Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli

elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa

del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
Energia elettrica	
Centrali idroelettriche	2,0%
Centrali termoelettriche	2,5%
Attrezzatura idroelettrica	8,3%
Impianti fotovoltaici	5,0%
Altre	
Fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
Macchine elettroniche	16,7%

Leasing – Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza **di** indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività

che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, che la società ha intenzione di mantenere fino a scadenza. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi

di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.
Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.
Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.
L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.
Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.
Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.
Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.
Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).
Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico complessivo al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

a) *Impairment* Test: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subìto una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

e) *Fair value* degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

4. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2016.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 esposto a fini comparativi ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto dal 1° gennaio 2016, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti. Tali principi ed emendamenti non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

5. PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016, Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti Finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2016.

6. PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'*equity method*
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments	settembre 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dicembre 2016	1° gennaio 2018
Annual Improvements 2014-2016	dicembre 2016	1 gennaio 2018
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	dicembre 2016	1 gennaio 2018

Alla data di predisposizione del presente documento, il Gruppo sta analizzando le implicazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili prima riportati e valutando se la loro adozione avrà in futuro un impatto significativo sui propri bilanci o bilanci consolidati intermedi.

7. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

7.1 Rischio di mercato

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, con l'obiettivo di ridurre gli oneri finanziari, cerca continuamente di negoziare forme di finanziamento meno onerose; inoltre valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per Euro 110.000.000, emesso dalla controllata SET S.p.A.
- prestito obbligazionario per Euro 23.200.000 emesso da Dolomiti Energia Holding S.p.A.
- finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

Al 31 dicembre, 2016 - IRS				
Data operazione	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	22.857.143	22.857.143	22.857.143	22.857.143
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	(1.764.294)	(1.788.598)	(1.823.844)	(1.917.684)

Al 31 dicembre, 2015 - IRS				
Data operazione	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014
Società	Dolomiti Energia S.p.A.	Dolomiti Energia S.p.A.	Dolomiti Energia S.p.A.	Dolomiti Energia S.p.A.
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020
Nozionale in Euro	28.571.429	28.571.429	28.571.429	28.571.429
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%
Fair value	(2.580.875)	(2.614.199)	(2.674.542)	(2.820.207)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabelle di seguito:

(In migliaia di Euro)	**Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale**		**Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale**	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	194	-642	194	-642
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	348	-450	348	-450

7.1.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Dati in migliaia di euro	**Al 31 dicembre, 2016 - Commodity**			
Data operazione	varie	varie	varie	varie
Società	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading	Dolomiti En. Trading
Controparte	Unicredit	BNP	IMI	ECC_EEX
Sottostante	Power/GN	Power/GN	Power/GN/emission	Power
Scadenza	varie	varie	varie	varie
Nozionale in Euro	12.967	2.210	8.478	145.789
Fair value	100	503	(838)	(1.010)

Dati in migliaia di euro	**Al 31 dicembre, 2015 - Commodity**					
Data operazione	03/11/15	03/11/15	03/11/15	02/12/15	15/09/15	19/02/15
Società	Dolomiti Trading Srl	Dolomiti Trading Srl	Dolomiti Trading Srl	Dolomiti Trading Srl	Dolomiti Trading Srl	Dolomiti Trading Srl
Controparte	Banca IMI	Banca IMI	Enel Trade	Unicredit	Banca IMI	Unicredit
Sottostante	Power	Power	Power	Power	Power	Power
Scadenza	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/16
Nozionale in Euro	1.627.857	1.627.857	1.628.640	4.106.520	2.090.153	6.337.656
Fair value	(20.163)	(20.163)	(9.591)	25.365	62.944	216.095

7.2 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Crediti verso clienti	377.347	280.882	286.534
Crediti verso imprese collegate		6.054	4.783
Crediti verso altri	152	97	1.351
Crediti verso imprese sorelle	2.541		
Fondo svalutazione crediti	(18.518)	(24.399)	(23.165)
Totale	**361.522**	**262.634**	**269.503**

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2016		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	284.394	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	182.275	191.406	97.917
Passività per imposte correnti	635		
Altri debiti	47.438	111.113	-
Totale	**514.742**	**302.519**	**97.917**
	Al 31 dicembre 2015		
Debiti commerciali	191.956	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	66.943	144.669	173.473
Passività per imposte correnti	919		
Altre passività	62.830	103.964	-
Totale	**322.648**	**248.633**	**173.473**

7.4 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2016**		
	Livello 1	**Livello 2**	**Livello 3**
Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(7.294)*	-
Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	-*	-
	Al 31 dicembre 2015		
Attività Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	254*	-
Passività Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(10.690)*	-

* Tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

8. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

(in migliaia di Euro)	*Produzione energia elettrica*	*Produzione Calore, Vapore e raffrescamento*	*Distribuzione e reti*	*Commercial e e trading*	*Ciclo idrico e Ambiente*	*Servizi corporate e Altri*	*Totale*
EBITDA	71.877	4.269	60.011	43.513	7.119	(3.103)	183.686
EBIT	59.136	565	40.555	36.639	1.383	(10.067)	128.211

9. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

9.1 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	**Rete elettrica**	**Rete gas**	**Rete idrica**	**Totale**
Saldo al 1 gennaio 2015	**264.904**	**156.635**	**62.890**	**484.429**
Di cui:				
Costo storico	610.022	253.636	116.300	979.958
Fondo ammortamento	(345.118)	(97.001)	(53.410)	(495.529)
Incrementi	18.722	8.723	3.839	31.284
Decrementi (costo storico)	(982)	(767)	(443)	(2.192)
Decrementi (fondo)	656	767	27	1.450
Decrementi	(326)	-	(416)	(742)
Ammortamenti	(13.595)	(4.674)	(3.228)	(21.497)
Saldo al 31 dicembre 2015	**269.705**	**160.684**	**63.085**	**493.474**
Di cui:				
Costo storico	627.762	261.592	119.696	1.009.050
Fondo ammortamento	(358.057)	(100.908)	(56.611)	(515.576)
Incrementi	16.040	6.539	3.436	26.015
Decrementi netti				
Ammortamenti	(14.509)	(4.878)	(3.640)	(23.027)
Saldo al 31 dicembre 2016	**271.236**	**162.345**	**62.881**	**496.462**
Di cui:				
Costo storico	643.802	268.131	123.132	1.035.065
Fondo ammortamento	(372.566)	(105.786)	(60.251)	(538.603)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla Data di transizione, al fine di valutare l’esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell’energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell’attività o del gruppo di attività componenti l’unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall’attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d’uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell’esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un’unica CGU coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, *"Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici"*) prevede (art. 10 comma 5) che *"alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".*

Alla luce di dette disposizioni, l'impairment test risulta essere superato in quanto in caso di cessazione della concessione, il VIR (Valore Industriale Residuo) per le concessioni riguardanti la distribuzione del gas e il valore netto contabile dei cespiti per le concessioni riguardanti la distribuzione dell'acqua vengono pienamente remunerati.

9.2 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	**Avviamento**	**Concessioni**	**Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing.**	**Altre**	**Totale**
Saldo al 1 gennaio 2015	**37.499**	**5.519**	**5.969**	**534**	**49.521**
Di cui:					
Costo storico	37.499	7.586	28.849	5.340	79.274
Fondo ammortamento	-	(2.067)	(22.880)	(4.806)	(29.753)
Incrementi	-	8	3.957	93	4.058
Decrementi (costo storico)	-	-	(1.660)	-	(1.660)
Decrementi (fondo)	-	-	1.418	-	1.418
Decrementi netti	-	-	(242)	-	(242)
Ammortamenti	-	(383)	(3.039)	(328)	(3.750)
Saldo al 31 dicembre 2015	**37.499**	**5.144**	**6.645**	**299**	**49.587**
Di cui:					
Costo storico	37.499	7.594	31.146	5.433	81.672
Fondo ammortamento	-	(2.450)	(24.501)	(5.134)	(32.085)
Incrementi	-	30	2.504	634	3.168
Ammortamenti	-	(6.477)	(385)	(678)	(7.540)
Variazione area di consolidamento	-	49.903	-	-	49.903
Saldo al 31 dicembre 2016	**37.499**	**48.600**	**8.764**	**255**	**95.118**
Di cui:					
Costo storico	37.499	57.527	33.650	6.067	134.743
Fondo ammortamento	-	(8.927)	(24.886)	(5.812)	(39.625)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2016

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli *impairment test* per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le società SET, Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Trading.

Per ciascun esercizio di *impairment test,* è stata identificata un'unica CGU, in quanto ciascuna Società opera in un

unico settore operativo, per SET distribuzione energia elettrica, per Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Trading commerciale e trading di prodotti energetici. Il valore recuperabile è stato definito come valore d'uso determinato applicando il metodo del DCF attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi al Gruppo risultanti dai piani strategici riferiti rispettivamente al periodo 2017-2021.

Il tasso di crescita deriva dall'evoluzione stimata nei piani strategici predisposti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari rispettivamente al 4,33% per SET (distribuzione energia elettrica) e del 8% per DE e DET (commercializzazione e ingrosso di energia).

Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni.

9.3 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 2016:

(In migliaia di Euro)	**Terreni e fabbricati**	**Impianti e macchinari**	**Attrezzature industriali e commerciali**	**Altri beni**	**Immobilizzazioni in corso e acconti**
Saldo al 1 gennaio 2015	**32.352**	**54.169**	**3.468**	**5.916**	**7.833**
Di cui:					
Costo storico	42.104	110.288	10.938	21.948	7.833
Fondo ammortamento	(9.752)	(56.119)	(7.470)	(16.032)	
Incrementi	7.006	1.453	356	1.423	252
Decrementi (costo storico)	(4)	(395)	(659)	(1.016)	
Decrementi (fondo)	-	32	659	911	
Decrementi netti	(4)	(363)	-	-	
Svalutazioni	-	-	-	-	(414)
Riclassifiche	13	665	(45)	45	(678)
Ammortamenti	(984)	(5.001)	(559)	(1.469)	-
Saldo al 31 dicembre 2015	**38.383**	**50.923**	**3.220**	**5.915**	**6.993**
Di cui:					
Costo storico	49.119	112.011	10.590	22.400	6.993
Fondo ammortamento	(10.736)	(61.088)	(7.370)	(16.485)	
Incrementi	1.693	3.691	1.005	2.895	3.970
Decrementi (costo storico)	(2)	-	(5)	(482)	-
Decrementi (fondo)			5	399	
Riclassifiche	110	2.162		246	(2.518)
Ammortamenti	(1.143)	(12.847)	(547)	(1.158)	-
Variazione area di consolidamento	32.754	718.452	90	105	1.770
costo storico	55.838	1.216.547	7.076	1.113	1.770
ammortamento	(23.084)	(498.095)	(6.986)	(1.008)	-
Saldo al 31 dicembre 2016	**71.795**	**762.381**	**3.768**	**7.920**	**10.215**
Di cui:					
Costo storico	106.758	1.334.411	18.666	26.172	10.215
Fondo ammortamento	(34.963)	(572.030)	(14.898)	(18.252)	-

Le variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti e all'incremento delle immobilizzazioni dovuto all'inserimento nel perimetro di consolidamento della controllata HIDE e di HDE.

9.4 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2016	2015	2015
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	65.311	393.148	420.210
Partecipazioni in altre imprese	5.837	5.842	9.065
Totale Partecipazioni	**71.148**	**398.990**	**429.275**

Nella società controllate e collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia che la controllata HDE (posseduta tramite la sub holding HIDE) è stata valutata con il metodo del patrimonio netto sino all'acquisizione dell'ulteriore quota di partecipazione del 9% (29 febbraio 2016) che ha portato la quota di pertinenza del Gruppo al 60% e dal 1 marzo 2016 sino al 31 dicembre 2016 con il metodo integrale.

Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31.12.2016	Al 01.01.2015	Acquisizioni /Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31.12.2015	Acquisizioni /Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31.12.2016
Società collegate e joint venture											
HYDRO DOLOMITI ENERGIA	51,00%	361.550	-	43.114	-	-	318.436	-	318.436	-	-
DOLOMITI EDISON ENERGY	51,00%	24.752	-	3.103	-	-	21.649	-	55	-	21.704
SF ENERGY	50,00%	12.600	27.500	3.711	-	-	36.389	-	-	7.362	29.027
DOLOMITI ENERGY SAVING	51,00%	51	-	4	-	-	55	-	-	-	55
IVI GNL	50,00%							33			33
DOLOMITI AMBIENTE	100,00%	10	-	10	-	-	-	-	-	-	-
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.145		-	-	1	1.144	-	92	-	1.236
BONIFICHE TRENTINE	33.33%	6		-	-	-	6	-	-	6	-
AGS	20,00%	8.420	-	125	641	-	8.936	-	316	-	9.252
BIOENERGIA TRENTINO	24,90%	1.243		-	-	30	1.213	-	249	-	1.462
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	10.433		-	191	5.304	5.320	-	-	2.778	2.542
Totale società collegate e joint venture		**420.210**	**27.500**	**-50.059**	**832**	**-5.335**	**393.148**	**33**	**-317.724**	**-10.146**	**65.311**
Altre Imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615		-	-	-	4.615	-	1	-	4.616
MC-LINK	1,61%	201		-	-	-	201	-	-	-	201
BIO ENERGIA FIEMME	9,76%	475		150	-	-	625	-	-	-	625
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1		-	-	-	1	-	-	-	1
DISTR. TECNOL. TRENT. S. Cons.	1,77%	5		-	-	-	5	-	-	-	5
A2A	-	3.373	-	7.003	3.630	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO ATESINO SVILUPPO	0,32%	387		-	-	-	387	-	-	-	387
CO.FA.SE Srl	0,00%	6		-	-	-	6	-	-	6	-
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1		-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1		-	-	-	1	-	-	-	1
COOPERATIVA SOLE	-	-		-		-	-	-	-	-	-
RETENERGIE COOP.	-	-		-		-	-	-	-	-	-
CASSA RURALE ROVERETO	-	-		-		-	-	-	-	-	-
COOP.EN.VERDE WEFORGREEN	-	-		-		-	-	-	-	-	-
COOP.WEFORGREEN SHARING	-	-		-		-	-	-	-	-	-
Totale altre imprese		**9.065**	**0**	**-6.853**	**3.630**	**0**	**5.842**	**0**	**1**	**-6**	**5.837**

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2016 e 2015:

Migliaia di Euro	Dati di sintesi al 31.12.2016	
	SF Energy Srl 50%	**Dolomiti Edison Energy Srl 51%**
Dividendi percepiti	7.000	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	14.494	23.005
Margine Operativo lordo	**1.660**	**8.670**
Ammortamenti e svalutazioni	(479)	(2.890)
Risultato operativo netto	**1.181**	**5.780**
Interessi attivi	51	
Interessi passivi	(26)	(279)
Imposte sul reddito	(299)	(1.744)

Risultato d'esercizio	**907**	**3.757**
SITAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	47.402	49.974
Patrimonio netto	(16.943)	(25.681)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.622	4.622
Passività finanziarie correnti	-	(19.295)
Passività finanziarie non correnti	-	-

Migliaia di Euro	**Dati di sintesi al 31.12.2015**		
	SF Energy Srl 50%	**Dolomiti Edison Energy Srl 51%**	**Hydro Dolomiti Enel Srl 51%**
Dividendi percepiti	4.505	3.825	51.000
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	15.255	22.104	155.838
Margine Operativo lordo	**1.898**	**8.717**	**78.722**
Ammortamenti e svalutazioni	(485)	(3.352)	(13.554)
Risultato operativo netto	**1.413**	**5.365**	**65.168**
Interessi attivi	130	-	94
Interessi passivi	(1)	(172)	(142)
Imposte sul reddito	(300)	(1.114)	(19.870)
Risultato d'esercizio	**1.242**	**4.079**	**45.250**
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	54.745	47.130	266.706
Patrimonio netto	(30.036)	(21.956)	(201.270)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.376	483	1.425
Passività finanziarie correnti	-	(3.835)	(7.000)
Passività finanziarie non correnti	-	(15.286)	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Dolomiti Edison Energy Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2016 ha evidenziato un utile di euro 3.757.068. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

Sf Energy Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

Dolomiti Energy Saving Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 51.000 quote del valore nominale di euro 51.000. La società costituita il 3 novembre 2014, ha concluso il secondo esercizio rilevando una perdita di euro 343. Nata dalla partnership tra Dolomiti Energia Holding e Bartucci S.p.A., la società punta al mercato dell'efficienza energetica occupandosi di promozione, diagnosi e realizzazione di progetti riguardanti l'efficienza energetica per le aziende industriali del Trentino.

Giudicarie Gas S.P.A. – Tione Di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746

azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

Bonifiche Trentine S.c.a.r.l. – Trento In Liquidazione. Capitale Sociale di euro 20.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 30,00% del Capitale Sociale pari a n. 6.000 quote del valore nominale di euro 6.000. La società, in liquidazione dal febbraio 2011, ha concluso l'attività in ottobre 2016.

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva Del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Bioenergia Trentino S.r.l. – Trento. Capitale sociale euro 190.000 interamente versato, suddiviso in n. 190.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 47.310 quote del valore nominale di euro 47.310. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB Power Bulgaria – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 38.346.891 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 173.467 azioni del valore nominale di euro 8.869.227. Nel corso dell'esercizio tale partecipazione è stata svalutata per euro 2.778.000, a seguito di perdite consuntivate e di perdite attese conseguenti alla svalutazione di partecipazioni della collegata, ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria e ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTRE IMPRESE

Primiero Energia S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

MC-Link S.P.A. – Trento. Capitale Sociale euro 3.236.225 interamente versato, suddiviso in n. 3.236.225 azioni da euro 0,87 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l' 1,61% del Capitale Sociale, pari a n. 51.954 azioni del valore nominale di euro 45.200. La partecipazione risulta svalutata per euro 269.991. La società si occupa di servizi di telecomunicazione.

Bio Energia Fiemme S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 9,76% del Capitale Sociale pari a n. 114.800 azioni del valore nominale di euro 688.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

Centrale Termoelettrica Del Mincio S.r.l. – Ponti sul Mincio. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550. La società si occupa di produzione energia termoelettrica.

Distretto Tecnologico Trentino S.Cons.a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del un valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO – Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

Cassa Rurale di Rovereto S.c.a.r.l. – Rovereto. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

9.5 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 1 gennaio 2015:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Immobilizzazioni	9.798	9.701	10.538
Immobilizzazioni immateriali			
Fondo svalutazione crediti	3.263	4.519	5.614
Premi di produzione	999	822	639
Fondi rischi e oneri	3.219	2.950	3.420
Fair value derivati	3.996	2.940	4.006
Interessi passivi indeducibili	1.336	1.336	1.531
Svalutazione fondi immobiliari	1.676	1.321	644
Benefici a dipendenti	698	1.789	2.202
Altre differenze Ita Gaap - IFRS		153	105
Altre minori	939	276	413
Totale imposte anticipate	**25.924**	**25.807**	**29.112**

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Immobilizzazioni materiali	153.141	9.116	10.611
Immobilizzazioni immateriali	2.193		
Avviamento	13.274		
Fondo svalutazione crediti		63	145
Differenze Ita Gaap - IFRS		1.221	563
Derivati	2.289		
Altre minori	454	-	4
Totale imposte differite passive	**171.351**	**10.400**	**11.323**

9.6 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2016 e 2015 e al 1 gennaio 2015:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	8.694	10.175	13.338
Ratei e risconti attivi	3.249	1.429	1.450
Altri	21.272	4.665	708
Totale Altre attività non correnti	**33.215**	**16.269**	**15.496**

Il fondo immobiliare è stato iscritto per un valore di 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2016 il valore del fondo risulta svalutato complessivamente per 6.984 migliaia di euro, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value); la svalutazione dell'esercizio ammonta a 1.481 migliaia di euro (la svalutazione totale è pari a 6.984 migliaia di euro).
La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

9.7 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Crediti verso clienti	377.347	280.882	286.534
Crediti verso imprese collegate		6.054	4.783
Crediti verso altri	152	97	1.351
Crediti verso imprese sorelle	2.541		
Fondo svalutazione crediti	(18.518)	(24.399)	(23.165)
Totale	**361.522**	**262.634**	**269.503**

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.
I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.
Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	F.do svalutazione crediti
Al 1 gennaio 2015	**23.165**
Accantonamenti	3.801
Utilizzi	(2.567)
Al 31 dicembre 2015	**24.399**
Accantonamenti	7.831
Utilizzi	(13.712)
Al 31 dicembre 2016	**18.518**

9.8 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.003	12.428	14.200
Lavori in corso su ordinazione	-	-	326
Totale	**16.003**	**12.428**	**14.526**

Le rimanenze di materie prime sono incrementate di euro 3.575 migliaia in seguito alla normale gestione del magazzino.

9.9 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Depositi bancari e postali	5.022	27.164	4.948
Denaro e valori in cassa	12	11	9
Totale	**5.034**	**27.175**	**4.957**

9.10 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
IRES	23.569	12.753	6.661
IRAP	1.527	2.961	535
Totale	**25.096**	**15.714**	**7.196**

9.11 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Credito verso Bio Energia Trentino	1.500	2.410	2.560
Deposito finanziario Fedaia Holdings	18.000	-	
Crediti imposte EE/gas	15.738	1.300	8.547
Crediti IVA di Gruppo	10.285	46	2.939
Crediti tributari diversi	27	125	54
Titoli non immobilizzati	803	938	918
Ratei e risconti attivi	13.390	1.474	1.299
Crediti diversi	2.991	4.408	12.663
Crediti verso CSEA	16.708	25.003	22.313
Certificati fonti rinnovabili	21.901	1.822	6.119
Anticipi/Cauzioni	4.459	2.332	1.033
Crediti v/Enti previdenziali	90	67	93
Crediti v/Enti pubblici per contr.	1.129	616	918
Crediti v/altri Enti pubblici	204	65	-
Derivati	9.538	255	1.748
Finanziamento DEE	7.650	-	
Totale Altre attività correnti	**124.413**	**40.861**	**61.204**

Si segnala in particolare che il credito verso l'Agenzia della Dogane è quasi interamente legato alle accise gas e dovuto alla perdita dei clienti CONSIP la cui gara era legata soprattutto alle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli VG.

9.12 Attività e passività destinate alla vendita e discontinued operations

Il valore al 31 dicembre 2015 è riferito a nr. 6.739.824 azioni di A2A S.p.A del valore nominale unitario di euro 0,52. Nel corso dell'esercizio 2015, Dolomiti Energia Holding ha riclassificato il valore di tali azioni come Attività destinate alla vendita, le quali sono state cedute nel corso dei primi mesi del 2016.

9.13 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.
Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 18.000.000.

9.14 Fondi per rischi e oneri

La voce “Fondi per rischi e oneri non correnti” ammonta a Euro 21.622 migliaia al 31 dicembre 2016 e risulta essere così composta:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Fondo rischi e oneri	19.715	2.478	2.491
Fondo raccolta differenziata	319	628	1.167
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.241	782	792
Fondo trattamento quiescenza	347	295	250
Totale	**21.622**	**4.183**	**4.700**

Fondi rischi e oneri

Il ***fondo rischi impianti*** pari a euro 1.395 migliaia - accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell’esercizio non ha avuto movimentazione.

Il ***fondo oneri per accertamento GdF*** pari a euro 100 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in euro 100 migliaia. Nel corso del 2007 e del 2008 la Società aveva provveduto al pagamento della nota dell’Agenzia delle Entrate rispettivamente per euro 62 migliaia ed euro 22 migliaia utilizzando parte del fondo esistente; successivamente nel 2010 l’Agenzia delle Entrate di Trento ha riconosciuto non dovuti gli importi versati e ha corrisposto un rimborso di euro 84 migliaia. Ad oggi esiste tuttavia un ricorso dell’Agenzia delle Entrate ancora pendente in Cassazione.

Il ***fondo per minori contributi spettanti*** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il ***fondo per sostituzione contatori gas*** pari a euro 840 migliaia.

Il ***fondo rischi ed oneri per contenziosi*** pari ad euro 109 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il ***fondo IMU*** pari a euro 15.479 migliaia - nel 2011 era stato, a seguito di un Accordo firmato con il Servizio del catasto della PAT, in parte riclassificato in una quota a breve e in parte riclassificato a debito. Nel corso del 2012 il fondo è stato rivisto a seguito della Circolare 6/2012 emessa dalla Agenzia del Territorio che ridefinisce i criteri di stima delle rendite ed in particolare modifica il sistema di calcolo del deprezzamento degli immobili. Il suddetto Accordo prevedeva, infatti, che nel caso in cui a livello nazionale fossero stati definiti dei nuovi criteri per la definizione del calcolo della rendita catastale, lo stesso sarebbe stato rivisto. Pertanto, è stato effettuato un nuovo incontro con il Catasto di Trento il 7 gennaio 2013 dal quale è emerso che, a differenza di quanto definito nell’Accordo, il valore residuo minimo degli impianti passa dal 40 al 50%. Nel 2013 sono stati nuovamente rivisti i criteri sulla base di informazioni in possesso del management ed è stato previsto un diverso coefficiente di deprezzamento che è passato dal 60% al 50% e un diverso valore residuo al termine della vita utile dei beni pari al 30%. Dato il permanere della situazione di incertezza si è, inoltre, deciso classificare a lungo termine l’intero fondo IMU.

Nel corso del 2016, fermi restando i criteri di stima già utilizzati nel 2013, il Fondo IMU si è movimentato per utilizzi (579 migliaia di euro).

Il ***Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui*** pari a euro 1.581 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2016 di 1.581 migliaia di euro.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi raccolta differenziata

Il ***fondo oneri futuri raccolta differenziata*** pari a euro 319 migliaia - accoglie gli accantonamenti effettuati a norma dell'art. 71 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti); tale fondo, il cui accantonamento era obbligatorio per i soggetti gestori competenti a riscuotere la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani fino al 2013, è destinato alla realizzazione di iniziative dirette alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, compresa l'installazione di piattaforme di compostaggio e di centri di raccolta

Fondi copertura oneri smaltimento

Il ***fondo copertura oneri di smaltimento*** pari a euro 1.241 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti. Nell'esercizio la Società, come da deliberazione della Giunta Provinciale, ha ricevuto dal soggetto gestore della discarica di Ischia Podetti fino al 31 dicembre 2013 la somma di euro 464 migliaia, che ha accantonato al fondo copertura oneri di smaltimento e che dovrà utilizzare in futuro per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento.

Fondi trattamento quiescenza

Il ***fondo indennità suppletiva di clientela*** pari a euro 347 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)	Fondo rischi e oneri	Fondo raccolta differenziata	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 1 gennaio 2015	**2.491**	**1.167**	**792**	**250**
Accantonamenti	93	-	-	45
Utilizzi	(106)	(539)	(10)	-
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2015	**2.478**	**628**	**782**	**295**
Accantonamenti	17.237	-	464	52
Utilizzi	-	(309)	(5)	-
Rilasci	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	**19.715**	**319**	**1.241**	**347**

Il maggior accantonamento dei fondi rischi e oneri dell'esercizio 2016 rispetto al 2015 è principalmente dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento ed in particolare alla quota di fondo IMU relativa alla società HDE e pari ad euro 15.479 migliaia.

La quota corrente di fondi per rischi e oneri relativa al fondo per imposte per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per Euro 1.781 migliaia, riguardava l'accantonamento per accertamento fiscale della controllata Dolomiti Energia Trading; tale accantonamento è stato utilizzato interamente nel corso dell'esercizio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Agenzia delle Entrate ha difatti condotto delle verifiche sugli esercizi 2011, 2012 e 2013 presso la controllata Dolomiti Energia Trading, che si sono concluse con l'emissione di un Processo Verbale di Constatazione dal quale sono emersi complessivamente rilievi a fini IVA per un imponibile di euro 12,5 milioni (da cui un'imposta di euro 1.372 migliaia), rilievi a fini IRES per euro 35 migliaia e a fini IRAP per euro 75 migliaia. Dolomiti Energia Trading ha presentato istanza alla Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate al fine di conseguire il procedimento di accertamento con adesione e in attesa dell'emissione dell'atto di definizione, al 31 dicembre 2015 aveva stimato un fondo imposte di euro 1.781 migliaia per la maggior imposta e relative sanzioni e interessi da versare.

Si informa che la vertenza in merito alla cosiddetta "moratoria fiscale" ha visto il rigetto da parte della Suprema Corte di Cassazione del ricorso presentato da Dolomiti Energia Holding.

9.15 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2016 si compone per euro 15.275 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 7.981 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è di seguito riportata:

	Al 31 Dicembre 2015					
(in migliaia di Euro)	**TFR**	**Premi Fedeltà**	**Mensilità Aggiuntive**	**Sconti energia**	**Medaglie**	**Totale**
Passività all'inizio del periodo	14.882	950	1.607	3.636	338	21.413
Costo corrente del servizio		52	63	61	19	195
Interessi da attualizzazione	267	14	23	55	5	364
Benefici Pagati	(1.022)	(98)	(146)	(109)	(12)	(1.387)
Perdite/(utili) attuariali	(1.027)	(15)	(129)	(378)	(18)	(1.567)
Passività alla fine del periodo	**13.100**	**903**	**1.418**	**3.265**	**332**	**19.017**

(in migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2016					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	13.100	903	1.418	3.265	332	19.017
Costo corrente del servizio		51	56	48	19	174
Interessi da attualizzazione	259	18	28	66	6	377
Benefici Pagati	(666)	(124)	(95)	(108)	(26)	(1.019)
Perdite/(utili) attuariali	(57)	56	(6)	(20)	(6)	(33)
Altri Movimenti						-
Variazione perimetro consolidamento	2.639	199	555	1.346		4.739
Passività alla fine del periodo	**15.275**	**1.103**	**1.956**	**4.597**	**325**	**23.255**

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Tasso di attualizzazione/sconto	1,75%	2,03%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,60%	1,75%	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,60%	2,75%	2,75%
Tasso Annuo incremento TFR	2,70%	2,81%	2,81%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2016, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turnover.* I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre 2016					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	12.000	13.256	12.793	12.421	12.521	12.629

9.16 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre				Al 1 gennaio 2015	
	2016		2015			
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	166.615	150.472	64.043	174.374	72.463	198.052
Prestiti obbligazionari	15.660	117.374	2.900	133.078	2.900	136.100
Derivati (IRS - Commodity)	10.783	7.924	-	10.690	-	14.567
Totale	**193.058**	**275.770**	**66.943**	**318.142**	**75.363**	**348.719**

Prestito obbligazionario

In data 1 febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017" con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018 per un importo residuo di euro 7.540 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Al 31 dicembre 2016								
(In migliaia di Euro)	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Prestiti obbligazionari Fondazione CARITRO	Dolomiti En. Holding SpA	10-feb-10	10-feb-17	€ 30.000.000	23.020	15.480	7.540	-
Prestito obbligazionario Royal Bank of Scotland	Set Distribuz. SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					133.020	**15.480**	**7.540**	**110.000**

Al 31 dicembre 2015								
(In migliaia di Euro)	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Prestiti obbligazionari Fondazione CARITRO	Dolomiti En. Holding SpA	10-feb-10	10-feb-17	€ 30.000.000	25.920	2.900	23.020	-
Prestito obbligazionario Royal Bank of Scotland	Set Distribuz. SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					135.920	**2.900**	**23.020**	**110.000**

9.17 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

in migliaia di Euro	**Al 31 dicembre**		**Al 1 gennaio 2015**
	2016	**2015**	
Ratei e risconti passivi	111.113	103.964	101.307
Totale Altre passività non correnti	**111.113**	**103.964**	**101.307**

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale e per le forniture di energia elettrica e ai contributi conto impianti relativi al gas naturale.

in migliaia di Euro	**Al 31 dicembre**		**Al 1 gennaio 2015**
	2016	**2015**	
Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	2.628	3.505	2.903
Ratei e risconti passivi	2.611	8.401	8.886
Imposte EE/Gas	3.402	10.745	5.407
IVA	-	241	884
Irpef	1.331	1.766	1.719
Debiti tributari diversi	5	101	129
Debiti diversi	6.402	1.650	1.842
Canone RAI	1.603	-	
Debiti verso dipendenti	7.977	5.441	4.527
Debito verso PAT	228	64	64
Canone depurazione	5.290	4.606	5.201
Depositi cauzionali	7.831	10.472	10.275
Debiti per vettoriamento	7.700	11.794	9.900
Debiti verso collegate	476	4.064	7.128
Totale Altre passività correnti	**47.484**	**62.850**	**58.865**

L’andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

9.18 Debiti commerciali

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 284.394 migliaia al 31 dicembre 2016, euro 191.956 migliaia al 31 dicembre 2015 ed euro 184.761 migliaia al 1 gennaio 2015.

9.19 Passività per imposte correnti

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 635 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferisce alla posizione a debito verso l’erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
IRES	149	787	-
IRAP	486	174	157
Totale Altre passività non correnti	**635**	**961**	**157**

10. NOTE AL CONTO ECONOMICO

10.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Ricavi energia elettrica	1.028.525	854.040
Ricavi risorse idriche	19.135	18.254
Ricavi gas naturale	198.429	257.168
Ricavi calore	8.240	9.212
Ricavi igiene ambientale	25.591	26.401
Ricavi diversi	10.238	9.142
Ricavi depurazione	2.082	1.993
Ricavi soppravvenienze	5.521	-
Totale	**1.297.761**	**1.176.210**

Il decremento dei ricavi relativi alla linea gas è dovuto principalmente alla perdita dei clienti “CONSIP".

10.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a “Ricavi e costi per lavori su beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2016		2015	
	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Rete elettrica	16.041	(15.649)	18.722	(18.265)
Rete gas	6.539	(6.380)	7.013	(6.842)
Rete idrica	3.435	(3.435)	3.422	(3.422)
Totale	**26.015**	**(25.464)**	**29.157**	**(28.529)**

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori

e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

10.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Ricavi diversi	2.719	1.834
Gestione s.Colombano	426	538
Proventi immobiliari	718	565
Plusvalenze gestione caratteristica	138	106
Ricavi e proventi diversi	1.327	1.582
Ricavi licenze uso programmi	749	822
Ricavi per manutenzione straordinaria	102	118
Ricavi per gestione impianti	933	956
Prestazioni a terzi	3.506	3.093
Gestione depuratori	2.907	2.949
Ricavi Gruppo	2.495	553
Personale in comando	35	222
Efficienza energetica	16.680	7.252
Sopravvenienze attive caratteristiche	3.529	14.264
Trattamento bottini	433	461
Rimborsi vari	279	196
Contributi c/impianto	1.521	1.825
Contributi c/esercizio	15.373	1.722
Totale	**53.870**	**39.058**

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica e i certificati GRIN.

10.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Acquisti materie prime EE	410.083	398.455
Acquisti materie prime Gas	117.613	170.028
Acquisti magazzino	1.881	1.905
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.268	1.407
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	186	659
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(3.575)	1.773
Var. lavori in corso su ordinazioni	-	326
Certificati	5.731	2.124
Altri acquisti	3.535	4.446
Sopravvenienze	1.374	-
Totale	**538.096**	**581.123**

Il forte decremento è principalmente attribuibile alla diminuzione dei costi relativi all'acquisto di materie prime gas naturale, conseguenza del venir meno dei clienti "CONSIP" non forniti dal Gruppo nel 2016.

10.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Servizi esterni di manutenzione	20.573	15.975
Servizi ass.vi, bancari e fin.	5.653	4.130
Altri servizi	8.986	5.525
Servizi commerciali	454.526	400.028
Servizi generali	2.806	3.317
Certificazione bilancio	277	240
Amministratori e collegio sindacale	1.227	1.119
Oneri vari	351	628
Affitti passivi	1.736	1.668
Canoni noleggio	1.878	1.788
Servitù	29	20
Oneri contratti di servizio	1.693	1.428
Affitto ramo aziendale	179	179
Canoni derivazioni idriche	47.472	1.241
Sopravvenienze	(5.496)	
Totale	**541.890**	**437.286**

10.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Salari e stipendi	44.334	39.725
Oneri sociali	15.580	12.677
Trattamento di fine rapporto	3.271	2.753
Altri costi	1.144	1.385
Sopravvenienze	125	
Totale	**64.454**	**56.540**

Il Gruppo risulta avere 1.338 dipendenti al 31 dicembre 2016.

10.7 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre,	
	2016	**2015**
Amm. immobilizzazioni immateriali	7.540	3.750
Amm. immobilizzazioni materiali	15.291	8.013
Amm. beni in concessione	23.027	21.497
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	270
Sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	7.831	3.801
Accantonamenti per rischi	304	93
Altri accantonamenti	-	-
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.481	3.164
Totale	**55.474**	**40.588**

10.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Oneri diversi	1.605	895
ICI	3.827	699
TOSAP/COSAP	652	701
Perdite su crediti	372	391
Indennizzi	(11)	16
Tariffa sociale/cts	703	650
CCSE	346	596
Oneri efficienza energetica	19.437	7.175
Sopravvenienze passive caratteristiche	2.084	6.892
Minusvalenze gestione caratteristica	150	498
Spese postali	80	119
Oneri e convenzioni comuni	1.696	1.683
Altre imposte e tasse	567	522
Totale	**31.508**	**20.837**

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l’onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l’obbligo relativo all’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell’energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l’approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l’esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica”..

10.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	269	1.096
Rivalutazioni di partecipazioni	15.620	4.462
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(8.870)	(5.335)
Utili da partecipazioni in società collegate	298	9.387
Totale	**7.317**	**9.610**

I dividendi da altre imprese comprendono i dividendi di Primiero Energia (euro 240 migliaia), ISA (euro 12 migliaia) e Bio Energia Fiemme (euro 17 migliaia).

Le voci rivalutazione/svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e la rivalutazione dovuta all'applicazione dell'acquisition method per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali (euro 13.036 migliaia) in relazione all'incremento della partecipazione in HDE da parte di HIDE. Tale metodo prevede che, per le aggregazioni avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I proventi da partecipazioni in società collegate derivano dai dividendi incassati da Alto Garda Servizi SpA.

10.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

Proventi finanziari	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Proventi finanziari verso imprese controllate	67	-
Proventi finanziari verso imprese collegate	-	322
Proventi finanziari verso altre imprese	568	692
Variazione fair value derivati IRS	3.395	3.877
Altri proventi finanziari	1	21
Totale	**4.031**	**4.912**

Oneri finanziari	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Oneri finanziari verso imprese collegate	-	(17)
Oneri finanziari verso altre imprese	(12.037)	(13.406)
Variazione fair value derivati IRS	(2.051)	
Oneri finanziari da attualizzazione	(484)	(364)
Totale	**(14.572)**	**(13.787)**

10.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	**2015**
Imposte correnti	27.959	26.114
Imposte differite	(2.004)	(1.215)
Imposte anticipate	5.839	2.767
Imposte anni precedenti	(1.355)	(2.725)
Totale	**30.439**	**24.941**

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)	2016				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
Dolomiti Edison Energy	504	7.650		446	477
Dolomiti Energy Saving					
Hydro Dolomiti Energia					
SF Energy	1.015			3.185	
Totali	**1.519**	**7.650**	**-**	**3631**	**477**

(in migliaia di Euro)	2015				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
Dolomiti Edison Energy	694	5.610		828	
Dolomiti Energy Saving	6			80	
Hydro Dolomiti Energia	2.664		22.950	3.113	
SF Energy	10			1.518	
Totali	**3.374**	**5.610**	**22950**	**5.539**	**-**

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2016							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy		2.031		4.528		14	102	
Dolomiti Energy Saving								
Hydro Dolomiti Energia								
SF Energy		1.402						
IVI GNL		8						
Totale	**-**	**3.441**	**-**	**4528**	**-**	**14**	**102**	**-**

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2015							
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy		2.347		5157		69		
Dolomiti Energy Saving		6			80			
Hydro Dolomiti Energia	11.669	515		41111	420	3	- 321	
SF Energy	1.635	90		15224				17
IVI GNL								
Totale	**13.304**	**2958**	**-**	**61492**	**500**	**72**	**(321)**	**17**

12. GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015 e al 1 gennaio 2015:

(in migliaia di Euro)	Garanzie e impegni a favore di terzi		
	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Garanzie rilasciate a Terzi	9.524	22.915	6.752
Impegni finanziari a favore di Terzi	2.043	2.190	2.027
Totale	**11.567**	**25.105**	**8.779**

(in migliaia di Euro)	Garanzie ricevute da terzi		
	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2015
	2016	2015	
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	173.000	165.500	165.500
Utilizzo linee di firma per emissione fideiussioni bancarie e assicurative	106.392	81.373	74.208
Totale	**279.392**	**246.873**	**239.708**

13. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Collegio sindacale	338	306
Amministratori	884	807
Totale	**1.222**	**1.113**

14. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

(in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2016	2015
Certificazione bilancio	301	255
Totale	**301**	**255**

15. PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Dolomiti Energia (di seguito anche il "**Gruppo**"). A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali consolidate del Gruppo al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 redatte secondo i principi contabili italiani (i "**Principi Contabili Italiani**") e quelle redatte in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del risultato netto complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il medesimo risultato determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione agli UE IFRS, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli UE IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi UE IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi UE IFRS;
- gli UE IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

I Principi Contabili Internazionali prevedono un'applicazione retrospettiva di tutti gli standard in vigore alla data del primo bilancio predisposto secondo gli UE IFRS. L'IFRS 1 prevede, per le società che adottano gli UE IFRS per la prima volta, alcune esenzioni obbligatorie e facoltative a tale adozione retrospettiva. Le esenzioni applicabili al Gruppo sono di seguito esposte.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettica degli UE IFRS

Il Gruppo non ha applicato retrospetticamente le disposizioni dell'IFRS 3 con riferimento alle *business combinations* effettuate antecedentemente la Data di Transizione. Pertanto non sono state modificate le modalità di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale che hanno avuto luogo prima del 1 gennaio 2015.

Le altre esenzioni facoltative prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Esenzioni obbligatorie alla completa adozione retrospettiva degli UE IFRS

La prima esenzione obbligatoria applicabile al Gruppo riguarda le stime valutative utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione che sono conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

La seconda esenzione obbligatoria applicabile al Gruppo riguarda la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo la quale tutti i derivati la cui sottoscrizione sia antecedente alla Data di Transizione devono essere valutati al fair value con variazione a conto economico in mancanza di documentazione formale.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS

L'unico trattamento contabile prescelto nell'ambito delle opzioni previste dagli IFRS è:

- valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, al netto di ammortamenti, o al *fair value*. Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo del costo.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1 gennaio 2015

Nell'Allegato 1 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1 gennaio 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015

Nell'Allegato 2 si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015 del Gruppo predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata predisposta in conformità agli UE IFRS.

Conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nell'Allegato 3 si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE IFRS e il conto economico complessivo consolidato predisposto in conformità agli UE IFRS.

Patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE IFRS.

(in migliaia di Euro)	Nota	Patrimonio Netto 1 gennaio 2015	Risultato netto dell'esercizio al 31 dicembre 2015	Altre componenti del conto economico complessivo	Distribuzione dividendi	Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
Bilancio consolidato Gruppo FinDolomiti Energia - Principi Contabili Italiani		**689.995**	**50.589**	**-**	**(48.849)**	**691.735**
IFRS 10/11 - Variazione del perimetro di consolidamento (effetti sul solo patrimonio netto di terzi)	A	(12.418)	(2.002)	-	3.625	**(10.795)**
IFRIC 12	B	-	3.146	-	-	**3.146**
IAS 39 - Derivati IRS	C	(10.561)	2.811	-	-	**(7.750)**
IAS 39 - Derivati Commodity	C	1.186	(1.013)	-	-	**173**
IAS 39 - Valutazione finanziamenti con criterio del costo ammortizzato	D	(82)	(15)	-	-	**(97)**
IAS 38 -Costi di impianto e ampliamento	E	(5)	(30)	-	-	**(35)**
IAS 38 -Costi ricerca e sviluppo (progetto Hydrotour)	F	(178)	(91)	-	-	**(269)**
IAS 38 - Eliminazione ammortamenti dell'avviamento	G		3.540	-	-	**3.540**
IAS 18 - Effetti fiscali su dividendi	H	939	(58)	-	-	**881**
IAS 19 - Benefici a dipendenti	I	(6.543)	(74)	1.145	-	**(5.472)**
Riclassificazione		3.651	(3.651)			**-**
Bilancio consolidato Gruppo FinDolomiti Energia - UE IFRS		**665.984**	**53.152**	**1.145**	**(45.224)**	**675.057**

Note al prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio netto al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 e al risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ai fini dell'adozione degli UE IFRS.

Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche rilevato il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

A) Variazione del perimetro di consolidamento

Le partecipazioni in Hydro Dolomiti Enel (HDE) e Dolomiti Edison Energy (DEE), consolidate con il metodo integrale secondo i Principi contabili italiani sono state valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto in applicazione delle regole contabili previste dal IFRS 11. Inoltre, le partecipazioni in SF Energy (SFE) e Dolomiti Energy Saving (DES) sono identificabili come joint venture. Di conseguenza, il metodo di consolidamento adottato alla Data di Transizione è il metodo del patrimonio netto. Pertanto, le variazioni sono attribuibili all'adozione di detto metodo rispetto al consolidamento integrale (DEE e DES) e proporzionale (HDE e SFE) adottati secondo Principi contabili italiani.

B) IFRIC 12

Alla Data di Transizione, il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRIC 12 in modo prospettico con riferimento ai beni in concessione del servizio idrico e del gas (relativo alla controllata Novareti) e al servizio elettrico (relativo alla controllata SET). Le principali voci che hanno avuto un impatto dall'applicazione dell'IFRIC 12 sono di seguito evidenziate:

- rilevazione dei diritti concessori derivanti dai servizi di costruzione e/o miglioria per un importo pari a Euro 484.429 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 493.474 migliaia al 31 dicembre 2015;

- eliminazione del valore degli immobili, impianti e macchinari precedentemente iscritti quali beni di proprietà strettamente connessi all'infrastruttura in concessione e che quindi, secondo l'IFRIC 12, rappresentano beni sotto il controllo del concedente per un importo pari a Euro 484.429 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 489.100 migliaia al 31 dicembre 2015;
- iscrizione degli ammortamenti dei diritti su beni in concessione lungo la durata stimata della concessione per un importo pari a Euro 21.497 migliaia, e eliminazione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12;
- riconoscimento dei ricavi e dei costi per servizi di costruzione per beni in concessione in base allo stato di avanzamento delle commesse per un importo pari rispettivamente a Euro 29.157 migliaia e Euro 28.529 migliaia. I ricavi per servizi di costruzione e/o miglioria sono valutati al loro fair value, determinato sulla base del totale dei costi di costruzione sostenuti costituiti da costi per materiali e servizi esterni, maggiorati di un mark-up rappresentativo della stima della remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e di progettazione svolta da personale interno del Gruppo.

C) Strumenti finanziari derivati

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'iscrizione del fair value dei contratti derivati IRS e su commodity sottoscritti dal Gruppo nella situazione patrimoniale e finanziaria. Successivamente alla prima iscrizione, gli strumenti derivati non sono stati contabilizzati secondo le modalità previste dall'hedge accounting in quanto le condizioni previste dallo IAS 39 non sono state rispettate. Di conseguenza, il fair value degli strumenti derivati IRS è stato iscritto tra le passività finanziarie per un importo pari a Euro 14.567 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 10.690 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di fair value pari a Euro 3.877 migliaia è stata iscritta tra i proventi finanziari del conto economico, con un effetto fiscale pari a Euro 1.066 migliaia.

Inoltre, il fair value degli strumenti derivati su commodity è stato iscritto tra le attività finanziarie per un importo pari a Euro 1.748 migliaia al 1 gennaio 2015 e Euro 254 migliaia al 31 dicembre 2015, mentre la variazione di fair value pari a Euro 1.013 migliaia è stata iscritta tra i costi operativi del conto economico, al netto del relativo effetto fiscale pari a Euro 480 migliaia.

D) Applicazione del metodo del costo ammortizzato

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'applicazione del metodo del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie rappresentate da finanziamenti bancari in essere. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti. Alla Data di Transizione, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti bancari in essere alle date di riferimento e ai prestiti obbligazionari. In particolare sono stati eliminati dall'attivo patrimoniale gli oneri accessori ai finanziamenti che, in accordo con i Principi Contabili Italiani, sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali, e sono stati eliminati i relativi ammortamenti a conto economico. Tali costi sono stati iscritti inizialmente a riduzione delle relative passività finanziarie e, successivamente, imputati a conto economico, con il metodo dell'interesse effettivo, quali oneri finanziari.

E) Eliminazione dei costi di impianto, di ampliamento e di pubblicità capitalizzati

I costi di impianto, di ampliamento e di pubblicità, capitalizzabili secondo i Principi Contabili Italiani, non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dallo IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

F) Eliminazione costi di ricerca e sviluppo (progetto Hydrotour)

Gli oneri capitalizzati a fronte del progetto Hydrotour non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dal principio contabile IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria redatta in accordo agli UE IFRS.

G) Storno degli ammortamenti degli avviamenti

Secondo quanto previsto dallo IAS 38, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma deve essere sottoposto, con cadenza almeno annuale, ad un processo di valutazione ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore (*impairment test*). Conseguentemente, a partire dalla Data di Transizione, gli ammortamenti degli avviamenti iscritti a conto economico sono stati eliminati.

H) Effetti fiscali su dividendi

Secondo lo IAS 18, i dividendi devono essere contabilizzati tra i proventi solo dal momento in cui se ne ha una ragionevole certezza della distribuzione, ovvero dal momento della delibera assembleare, differentemente da quanto applicato in sede di bilancio secondo principi contabili italiani, che prevedono la possibilità di iscrivere i dividendi per competenza.

I dividendi sono oggetto di elisione in sede di bilancio consolidato, mentre l'effetto di tale differente trattamento contabile sulle passività fiscali differite è annullato.

I) Benefici ai dipendenti (IAS 19)

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

Oltre al trattamento di fine rapporto, il Gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici che includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

Anche per tali benefici, la passività viene valutata sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione.

Alla Data di Transizione, è stato pertanto rideterminato il valore dei suddetti fondi, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il service cost è stato iscritto nella voce del "Costo del personale" e l'interest cost è stato iscritto nella voce "Oneri finanziari".

Allegato A al Bilancio Consolidato - Perimetro di consolidamento

FINDOLOMITI ENERGIA	tipo	Capitale sociale	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA HOLDING	spa	411.496.169	integrale
DOLOMITI ENERGIA RINNOVABILI	srl	30.000	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.200.000	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	112.241.777	integrale
DTC	scarl	10.000	integrale
sub HIDE	srl	2.000.000	integrale
sub HDE	srl	3.000.000	integrale
sub DOLOMITI GNL	srl	600.000	integrale
sub IVIGNL	srl	100.000	patrimonio netto
DES	srl	100.000	patrimonio netto
DEE	srl	5.000.000	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENTINO	srl	3.000.000	patrimonio netto
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	patrimonio netto

Trento, 07 giugno 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni